

_Lettera_N_0546

Alla contessa Carlotta Callori

*Torino, 19 febbraio 1862

Benemerita Signora,

La grazia di nostro Signore Gesù Cristo sia sempre con noi. Colla solita bontà ella si degna di assumersi di lavorare a favore della nostra Lotteria ed io la ringrazio di tutto cuore. Il Signore ci benedice e la cosa presenta ottimo avviamento. Fu pure a me dolorosa la perdita della signora contessa Scotti; ne fui tosto informato, e siccome Ella fu nostra benefattrice, così dimostrammo la nostra gratitudine con preghiere comuni di tutto l'Oratorio, ed i nostri giovani in un giorno determinato fecero la santa comunione in suffragio dell'anima di Lei. Dio volle così: sia fatta ed adorata la santa sua volontà! Riguardo alla scelta delle Fidèles Compagnes de Jésus: le dico che, a mio credere, non potrebbe essere migliore. Pietà soda, fermezza ne' principi cattolici; disinteresse, destrezza e prudenza in cose di mondo; sono cose che ho costantemente osservate da 22 anni a questa parte.

Riguardo poi al libro da stamparsi le debbo confessare la mia sbadataggine; non mi ricordo più del titolo e del disegno di V. S. in proposito. Le tre perquisizioni dell'anno scorso mi sconvolsero libri, quaderni ed anche un poco la testa.

Se ben lo crede mi rinnovi quanto fu detto.

Non mancherò, signora contessa, di pregare per lei, pel sig. suo marito, pei suoi figliuoli affinché siano tutti dal Signore benedetti; e tutti possano conservare la più grande delle ricchezze, il santo timor di Dio.

La nostra casa in mezzo a mille vicende cammina colla benedizione del Signore. Per la pietà, sanità, e appetito ho niente a desiderare. Il numero è di 570 senza calcolare quelli che vengono dall'esterno.

Nella sua carità voglia anche pregare per questi giovanetti affinché li possa tutti conservare nella santa cattolica religione.

Dio doni a Lei e a tutta la venerata di Lei famiglia sanità e grazia e mi creda sempre quale con pienezza di stima mi professo

Di V. S. Benemerita

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.